

Nell'estate 2025 via ai cantieri in Sicilia e Calabria per il Ponte sullo Stretto: l'approvazione del progetto è prevista in primavera, la realizzazione della grande opera d'Italia richiederà 7 anni e nel 2032 si dovrebbe viaggiare in 15 minuti da Reggio Calabria a Messina. Queste le prospettive lanciate dal ministro Matteo Salvini durante il convegno "Le Infrastrutture della Provincia di Agrigento e il Ponte sullo Stretto di Messina: La Sicilia Porta d'Europa nel Mediterraneo" in collegamento da Napoli ieri - venerdì 21 marzo 2025 - con il Teatro Pirandello di Agrigento. Durante l'evento organizzato da Ordine Ingegneri Agrigento, Consulta Ordini Ingegneri Sicilia, Consiglio Nazionale degli Ingegneri e Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri di Agrigento, con il patrocinio del MIT e dell'assessorato alle Infrastrutture e Mobilità della Regione Siciliana, è intervenuto il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Salvini per fare il punto sul ponte sullo Stretto e sul Piano Nazionale Aeroporti, che per Agrigento potrebbe rivelarsi una vera e propria svolta se - come prospettato - sarà realizzato l'aeroporto che servirebbe l'area sud-occidentale dell'Isola.

«Siamo in fase di chiusura - ha detto Matteo Salvini - se i numeri del business plan lo permetteranno l'aeroporto di Agrigento avrà la priorità e sarà inserito nel Piano Nazionale Aeroporti. La storia, il piano di sviluppo, l'ipotesi di crescita di un territorio come quello di Agrigento merita di essere considerato. La politica deve essere in grado di ascoltare, di trovare i soldi, di portare avanti delle leggi. Il 21 febbraio 2025 gli uffici del Ministero hanno concluso la prima istruttoria tecnico-economica sullo studio di fattibilità dell'aeroporto, esattamente un mese fa: stiamo andando avanti come promesso». Poi il ministro sul Ponte sullo Stretto ha annunciato: «Mi faccio carico della posa della prima



Divario infrastrutturale, il Ministro Salvini su aeroporto Agrigento e Ponte sullo Stretto

Agrigento. Il ministro Salvini: estate 2025, posa della prima pietra del ponte sullo Stretto

pietra, siamo nelle settimane decisive. Il mio obiettivo è partire entro l'estate di quest'anno con i cantieri accessori. Sarà la più grande Opera Pubblica in lavorazione in Europa. Porterà lavoro in Sicilia e in Calabria in due province ad alto tasso di disoccupazione come Messina e Reggio. Ridurrà inquinamento, traffico e code. I ponti non li disegnano i ministri ma gli ingegneri, il ruolo degli ingegneri e degli Amministratori locali è fondamentale, la tecnica accompagna la politica. La politica si divide sull'immigrazione e sulla giustizia, ma non sulle infrastrutture. È vero che in Sicilia ci sono da sistemare strade e acquedotti, però da cinquant'anni non lo hanno fatto, senza realizzare né l'aeroporto, né il ponte. Investire sulla Palermo-Agrigento-Catania-Messina non implica che non si possa investire sull'aeroporto di Agrigento o sul

ponte sullo Stretto. La comunità scientifica, economica e sociale siciliana si faccia sentire, perché sono più rumorosi i pochi "no ideologici". «Il mio obiettivo è arrivare all'approvazione del progetto in questa primavera, poi l'avvio dei cantieri nell'estate 2025 - ha continuato Salvini - Per realizzare il ponte da 3,3 km, il più lungo al mondo, lavoreremo prima sul fronte siciliano e calabrese per i 20 km di strade e di ferrovie. Se oggi un treno merci per attraversare quello stretto ci mette 180 minuti, con il ponte lo stesso treno merci ci metterà 15 minuti. Cambia il business, l'economia, la competitività e la CO2 in meno nell'aria». Poi il ministro ha fatto il punto sugli ultimi passaggi, «sono quelli in Consiglio dei Ministri, la comunicazione delle motivazioni a Bruxelles nella Commissione Europea, perché non solo Sicilia e Calabria, ma l'Ita-

lia intera ha bisogno di chiudere il corridoio Palermo, Reggio, Roma, Milano, Berlino, Helsinki. E poi si passerà all'approvazione del progetto definitivo con tutta la copertura stanziata. Gli ingegneri mi dicono che poi ci saranno 7 anni di lavorazione - ha concluso Salvini - il 2032 può essere un anno di rivoluzione per l'Italia». «Il collegamento fra la Sicilia e l'Italia assegna a noi ingegneri un ruolo determinante per lo sviluppo infrastrutturale di questa grande opera - ha sottolineato Domenico Angelo Perrini, presidente Consiglio Nazionale degli Ingegneri - parlare nel territorio della Valle dei Templi è fondamentale perché è una terra dal valore inestimabile, ma purtroppo difficile da raggiungere. Creare infrastrutture come l'aeroporto di Agrigento e il ponte sullo Stretto significa migliorare la vita di chi abita qui ma anche facilitare il flus-

so di chi visita e vuole investire in questi luoghi meravigliosi». «Esiste una correlazione tra il livello infrastrutturale e lo sviluppo economico di una regione. La Sicilia - ha spiegato Fabio Corvo presidente della Consulta Ordini Ingegneri di Sicilia - si trova al di sotto della media nazionale in entrambi i campi, prendiamo atto del riammodernamento della rete ferroviaria in corso che però senza il collegamento stabile col resto dell'Italia potrebbe influire solo ed esclusivamente sulla mobilità interna». Il presidente della Consulta ha aggiunto «il ponte è una concreta opportunità di sviluppo ed è assolutamente fattibile, gli studi tecnici non pongono rischi correlati ai sismi e al vento, è l'unica chance che la Sicilia abbia mai avuto per diventare davvero la Porta d'Europa nel Mediterraneo». I lavori del convegno - afferma Achille Furioso, presidente Ordine

degli Ingegneri della Provincia di Agrigento - riservano risvolti importantissimi per il futuro della Sicilia. Ad Agrigento, crocevia per gli ingegneri di tutta Italia, per i protagonisti e i vertici istituzionali del Paese che si occupano di mobilità, abbiamo posto al centro del dibattito nazionale le opere pubbliche, come le strade, le ferrovie, l'aeroporto di Agrigento e il ponte sullo Stretto, aprendo un confronto sulle urgenze del Paese, della Sicilia e in particolare sull'area Sud Occidentale che da troppi anni soffre l'isolamento infrastrutturale. Nel confronto sull'aeroporto con il ministro Matteo Salvini, per accelerarne la realizzazione, abbiamo lanciato formule di finanziamento, finalizzazione e gestione dell'opera, come il project financing, già proposte nel 2021 all'attenzione del governo nazionale per la legge di bilancio a.s. 2448 art141-bis.